TEMI DI PREDICAZIONE
OMELIE

Ciclo C - 2018/2019

II - VIII Domenica del Tempo Ordinario

20 gennaio - 3 marzo 2019

2019 / 1

EDI

«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

Editrice Domenicana Italiana s.r.l. • Napoli

TEMI DI PREDICAZIONE - OMELIE

Periodico mensile - Dir. Resp. P. Giuseppe Piccinno, o.p. - Fondatore: P. Reginaldo Iannarone, o.p.
Aut. Trib. di Napoli n. 4606, 5 maggio 1995 - Spedizione in abbonamento postale (anno LXIII, n. 1.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE, SEGRETERIA
Via G. Marotta, 12 - 80133 napoli - tel. +39 081.5526670 - Fax +39 081.4109563
Orario ufficio: dal lunedì al venerdì - 9.00-13.00 / 15.00-17.00

COSTI E MODALITÀ DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 2019

ANNO LITURGICO 2018/2019 - CICLO C

Italia		Europa e Bac. Medit.		Altri Paesi	
Cartaceo	€ 75,00	Cartaceo	€ 85,00	Cartaceo	€ 115,00
PDF*	€ 60,00	PDF *	€ 60,00	PDF *	€ 60,00
Cartaceo+PDF*	€ 117,00	Cartaceo+PDF*	€ 127,00	Cartaceo+PDF*	€ 157,00

* Il PDF è disponibile nell'area riservata del nostro sito: www.edi.na.it

Per l'Italia

• Con Bollettino di Conto Corrente Postale premarcato fornito da noi n. 24794802

Per Italia ed Estero

• Bonifico intestato a: EDITRICE DOMENICANA ITALIANA

Poste Italiane:
IBAN: IT70O0760103400000024794802
BIC: BPPIITRRXXX

Banca Sella Sud Arditi Galati:
IBAN: IT51Z0326803402052539919500
BIC: SELBIT2BXXX

• Carta di Credito/bonifico/PayPal... per acquisti da www.edi.na.it

• Assegni esteri a condizione che siano aggiunti € 8,00, per le spese bancarie

* Per condizioni particolari di abbonamento domandare informazioni in segreteria.

Testata associata alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Per i formulari del Messale Romano Italiano
© Libreria Editrice Vaticana

Testi del Lezionario in lingua italiana:
© 2007 by *Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena* versione ufficiale a cura della *Conferenza Episcopale Italiana*

© 2019 by Editrice Domenicana Italiana, s.r.l.
Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli

I testi del periodico «Temi di predicazione - Omelie» sono di proprietà esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica di riproduzione o di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) del presente periodico sono riservati alla titolarità esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. come per legge per tutti i Paesi.

L'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, che i dati relativi agli abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Per qualsiasi richiesta in merito scrivere a: segreteria@edi.na.it, oppure telefonare.

Con approvazione ecclesiastica dell'Ordine dei Frati Predicatori

Stampa Tipografia ROSSI srl.
80035 Nola (NA)- Via Boscofangone (Z.I.-A.S.I.), novembre 2018

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l. - *Direttore Editoriale: P. Giuseppe Piccinno, o.p.*

ISSN: 1124-0431

SOMMARIO

- **Presentazione** (Piccinno) 5

◈ Prima parte: PER LA LITURGIA

- **II Domenica del Tempo Ordinario (20 gennaio 2019)** 7
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (7); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 8); - 3. Esegesi (P. Z. 10); - 4. Per l'Omelia (A. G. 15).
- **III Domenica del Tempo Ordinario (27 gennaio 2019)** 17
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (17); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 18); - 3. Esegesi (A. D. 20); - 4. Per l'Omelia (M. T. 24).
- **IV Domenica del Tempo Ordinario (3 febbraio 2019)** 26
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (26); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 27); - 3. Esegesi (R. C. 29); - 4. Per l'Omelia (M. B. 33).
- **V Domenica del Tempo Ordinario (10 febbraio 2019)** 35
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (35); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 36); - 3. Esegesi (T. P. 38); - 4. Per l'Omelia (E. A. 42).
- **VI Domenica del Tempo Ordinario (17 febbraio 2019)** 45
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (45); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 46); - 3. Esegesi (S. C. 48); - 4. Per l'Omelia (G. S. 52).
- **VII Domenica del Tempo Ordinario (24 febbraio 2019)** 55
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (55); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 56); - 3. Esegesi (G. M. 58); - 4. Per l'Omelia (A. F. 62).

- **VIII Domenica del Tempo Ordinario (3 marzo 2019)** 65
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (65); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 66); - 3. Esegesi (T. P. 68); - 4. Per l'Omelia (G. B. 72).

◈ Seconda parte: SUSSIDI VARI

- **1. Primi venerdì** 75
  Febbraio (E. B. 75) - Marzo (E. B. 77)
- **2. Ritiri per presbiteri e religiosi** 78
  Il presbitero: uomo-uomo (A. G.)
- **3. WebEvangelizzo** (a cura di Schirone)
  La "lettura aumentata" nella formazione del presbitero 82
- **4. Una finestra sul mondo** (Di Vito)
  Il vero, il falso e la Storia, oggi 84
- **5. Rappresentazioni. Il canto di Mosè**
  I parte. Prologo - Vicende in Egitto (F. Maj) 86
- **6. «Cercate di essere veramente giusti» (*Deuteronomio* 16,18-20). Sussidio di preghiera**
  per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 91
  Presentazione (93); Introduzione teologico pastorale (96); La preparazione del sussidio per la Settimana di Preghiera 2019 (98); Testo biblico (101); Letture bibliche e commento per ogni giorno della settimana (103); Appendice. Otto schemi di celebrazione eucaristica (114).

Giuseppe Summa

Fecondazione artificiale.

Umana e morale

Editrice Domenicana Italiana, Napoli, 2018, pagg, 64, € 7,50 [*br*]

In queste pagine l'Autore offre una riflessione sulla tanto discussa fecondazione artificiale, secondo i profili terminologico, storico e Giuridico.

Infine, passa in rassegna alcuni dei documenti più importanti del Magistero della Chiesa Cattolica.

❖ PRESENTAZIONE

Comincia il Tempo ordinario di quest'anno. Profittiamone per camminare spediti verso il compimento della storia della Salvezza sostenuti dalla Parola, sulle orme di Cristo che per gli uomini ha donato la vita. Celebrando il mistero di Cristo, in questo periodo del nostro pellegrinaggio, approfittiamo per crescere nella conformazione a Cristo, nostro Signore. Viviamo questo tempo da autentici testimoni di Cristo e facciamo della sua e della nostra Pasqua il criterio fondamentale della nostra esistenza, sul cammino che la liturgia ci propone.

Questo numero, nella *Prima parte* contiene sussidi per la celebrazione (testi liturgici, indicazioni per l'animazione della celebrazione, esegesi dei testi biblici del Lezionario e alcune tracce per l'omelia) per le domeniche del Tempo Ordinario, dalla II domenica alla VIII domenica.

Segue la *Seconda parte,* con una meditazione per il primo venerdì di febbraio e di marzo nella rubrica «Primi venerdì», contenente riflessioni sulla devozione al Sacro Cuore. La rubrica «Ritiri per presbiteri e religiosi» è dedicata alla formazione dei presbiteri e dei religiosi, con delle pagine sulla autentica formazione integrale dell'uomo-presbitero, l'uomo-religioso. Segue la rubrica «WebEvangelizzo», dedicata alla *lettura aumentata* dalle opportunità offerte a rete web; segue la rubrica «Una finestra sul mondo» con una riflessione sul vero e il falso nel fare storia. Infine, segue ancora la quarta parte dell'opera *Rappresentazioni*, con il "Canto di Mosè".

Come di consueto, nel numero di Temi di Predicazione - Omelie» di questo periodo, vi è una parte cospicua dedicata alla *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Vi è riportato parte del sussidio preparato dagli organismi preposti per facilitare la preghiera "ecumenica" .

Ancora una volta mentre ringrazio di cuore quanti anche quest'anno continueranno a darci fiducia e sostegno con il rinnovare l'abbonamento per il 2018/2019, perché ci incoraggiano a continuare ad offrire il nostro servizio, nello stesso tempo invito ancora tutti a spendere una parola di apprezzamento anche con i propri amici o conoscenti invitandoli ad usare il frutto del nostro lavoro: insieme si riesce a superare le difficoltà e a programmare con serenità e fiducia

le nuove uscite. È molto importante esser sostenuti da gran numero di lettori-amici, se invece — come purtroppo sta accadendo — si diminuisce di numero le difficoltà a mantenere il servizio della parola che ci siamo assunti aumentano e soffocano ogni sforzo.

Ricordo anche che siamo soliti fare un omaggio ai neo-ordianti presbiteri di quest'anno, diocesani o religiosi, quale benvenuto nella grande famiglia di «Temi di predicazione - Omelie» ed anche quale invito a seguire la nostra pubblicazione; è sufficiente che il loro Ordinario ci indichi il suo nome e che il neo ordinato accetti l'omaggio

Porgo a tutti cordiali saluti e auguro una buona celebrazione di questa prima parte del tempo ordinario e ancora una volta un buon inizio del nuovo anno.

fr. Giuseppe Piccinno, o. p.

AVVISO

Preghiamo quanti rinnovano l'abbonamento
CELEBRANDO DELLE EUCARISTIE
secondo le nostre intenzioni

di CONTATTARCI PREVIAMENTE

in modo da verificare se vi sono disponibili
intenzioni per le celebrazioni.

CONTATTI tel.: +39 081 5526670
fax: +39 081 4109563
mail: segreteria@edi.na.it

PRIMA PARTE

PER LA LITURGIA

20 gennaio 2019 (C) II Domenica del Tempo Ordinario

1. - FORMULARIO E LEZIONARIO PER L'EUCARISTIA

● **ANTIF. D'INGRESSO -** Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te: inneggi al tuo nome, o Altissimo. (*Sal* 65/66,4)

● **COLLETTA -** Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

● **COLLETTA -** O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore, fa' che in questo convito domenicale la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

● **I LETTURA (*Is* 62,1-5)**

[1]Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada.
[2]Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. [3]Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.
[4]Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo.
[5]Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. Parola di Dio.

● **SALMO RESP. (95,1-2a; 2b-3; 7-8a; 9-10a.c)**

Rit. *Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.*

[1]Cantate al Signore un canto nuovo, / cantate al Signore, uomini di tutta la terra. / [2a]Cantate al Signore, benedite il suo nome. Rit.

[2b]Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. / [3]In mezzo alle genti narrate la sua gloria, / a tutti i popoli dite le sue meraviglie. Rit.

[7]Date al Signore, o famiglie dei popoli, / date al Signore gloria e potenza, / [8]date al Signore la gloria del suo nome. Rit.

[9]Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. / Tremi davanti a lui tutta la terra. / [10a.c]Dite tra le genti: «Il Signore regna!». / Egli giudica i popoli con rettitudine. Rit.

● **II LETTURA (*1Cor* 12,4-11)**

Fratelli, [4]vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; [5]vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il

Signore; [6]vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.
[7]A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: [8]a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; [9]a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; [10]a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue.
[11]Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. Parola di Dio.

● **ACCLAMAZIONE AL VANGELO** - *Alleluia, alleluia*. Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. *Alleluia.* (*2Tes* 2,14)

● **VANGELO (*Gv* 2,1-11)**
In quel tempo, [1]vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. [2]Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.
[3]Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». [4]E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». [5]Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».
[6]Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. [7]E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. [8]Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.
[9]Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo [10]e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».
[11]Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Parola del Signore.

● **SULLE OFFERTE** - Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

● **ANTIF. ALLA COM.** - Dinnanzi a me hai preparato una mensa e il mio calice trabocca. (*Sal* 22,5)

oppure:

Abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi e vi abbiamo creduto. (*1Gv* 4,16)

oppure:

Gesù manifestò la sua gloria in Cana di Galilea
e i suoi discepoli credettero in lui. (*Gv* 2,11)

● **DOPO LA COMUNIONE** - Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

2. - PER L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

❒ RACCOLTE DI CANTI DA CUI ATTINGERE

(1) *Repertorio nazionale. Canti per la liturgia,* CEI-Elledici, Leumann (TO) 2009.
(2) *Nella casa del Padre, Elledici*, Leumann (TO) 1997[5].
(3) V. TASSANI, *I Salmi responsoriali*, Dehoniane, Bologna 2010[3].

A. RITI DI INTRODUZIONE

❒ CANTO DI INGRESSO

Gioia del cuore [1], n. 279 – Radunati nel nome del Signore, cantiamo la gioia di averlo nostro redentore e pastore.

❒ MONIZIONE (*Guida o Presbitero*)

Fra le due parentesi se la monizione si inserisce anche come introduzione all'Atto penitenziale.

« *Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te; inneggi al tuo nome,*

o Altissimo» (*Ant. ing.*). A Cana, inizia la Chiesa, Cristo si dà come sposo fedele, intravediamo l'ora per cui Gesù si è fatto uomo, abbiamo le primizie della redenzione. [Ogni celebrazione eucaristica è per noi come il banchetto che si tenne a Cana, per potervi partecipare degnamente e credere a Cristo riconosciamo i nostri peccati e chiediamone perdono].

❒ Atto penitenziale

Una delle formule a scelta del Messale Romano.
Oppure:
Signore, Dio altissimo, **abbi pietà di noi**.
Cristo, Sposo e Signore, **abbi pietà di noi**.
Signore, che governi il cielo e la terra, **abbi pietà di noi**.

B. LITURGIA DELLA PAROLA

❒ Introduzione alle letture

***Is* 62,1-5**: Il profeta non è contento della sua città, ma non si abbandona allo sconforto; anzi annunzia un futuro che sarà migliore per l'intervento di Dio.
***1Cor* 12,4-11**: L'apostolo annuncia che ciascuno ha il proprio carisma e che tutti i carismi sono destinati al bene della Chiesa.
***Gv* 2,1-11**: Il segno del vino ravvivi la nostra fede, ci faccia scoprire anche oggi i «segni» di Dio nella nostra esistenza e ci permetta di sentirci oggetto dell'amore immenso di Dio in Cristo Gesù.

❒ Canto del Salmo Responsoriale

***Sal* 95,1-2a; 2b-3; 7-8a; 9-10a.c**, [3], p. 89: Cantiamo al Signore che ha fatto nuove tutte le cose.

❒ Preghiera universale o dei fedeli

Risposta dell'assemblea: **Ascoltaci, Signore.**

Per la comunità dei credenti: la diversità di carismi non sia considerata un bene geloso, ma sia al servizio di tutti.

Per i capi delle nazioni: il loro impegno sia al servizio di tutti, soprattutto dei più bisognosi.

Per tutti i battezzati: l'amore di Dio spinga tutti a riconoscersi fratelli nell'unica fede in Cristo Gesù, salvatore.

Per coloro che non credono: i segni di Cristo posti dalla Chiesa siano l'occasione per credere in lui.

Per i presenti, i personali carismi siano impiegati ad edificare la Chiesa.

C. LITURGIA EUCARISTICA

❒ **Preparazione dei doni**

Come unico pane [2], n. 628 – Cantiamo il segno eucaristico di Cristo, che ci rende uno in lui e ci dona vita e gioia.

❒ **Preghiera eucaristica**

Prefazio delle Domeniche del Tempo Ordinario VII: *Il pegno della salvezza eterna*.

Preghiera Eucaristica I (o Canone Romano), II e III con il ricordo proprio della domenica.

❒ **Preghiera del Signore** (*Presbitero*)

La partecipazione al banchetto eucaristico ci rende uno in Cristo Gesù, per questo osiamo dire ad una sola voce: *Padre nostro…*

❒ **Rito della pace** (*Diacono o Presbitero*)

Il segno di pace che vi scambierete sia l'occasione per rinsaldare il vincolo di unità, che in Cristo ci fa essere sua Chiesa. Scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

❒ **Canto di comunione**

Al banchetto delle nozze [1], n. 253 – «*Gesù manifestò la sua gloria in Cana di Galilea e i suoi discepoli cedettero in lui*» (*Ant. com.*). Cantiamo a Cristo nella nostra eucaristia, sacramento di quanto avvenne a Cana.

D. RITI DI CONCLUSIONE

❒ **Congedo** (*Diacono o Presbitero*)

Ponetevi al servizio gli uni degli altri. Andate in pace.

G. P.

3. - ESEGESI

❖ 1/ VANGELO (*Gv* 2,1-11)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

❒ **Primo segno.** - Nel *v.* 11 Giovanni esprime chiaramente lo scopo che persegue con queste narrazioni di prodigi. I miracoli da Giovanni riportati nel Vangelo non hanno in se stessi il loro senso, il loro significato, ma sono piuttosto dei «segni», cioè accennano ad una realtà superiore. L'autore ha accolto alcuni resoconti di miracoli, ma intende anche evitare che la fede nei miracoli venga intesa in modo

danza agli invitati alle nozze di Cana, così egli dona vita e gioia in abbondanza ai credenti.

❒ **GESÙ MANIFESTÒ LA SUA GLORIA.** - I discepoli non potevano conoscere il mistero divino di Gesù per forza propria, dovevano attendere che fosse Gesù stesso a manifestare la sua «gloria». Essa tuttavia superava ogni capacità umana di comprensione e quindi Gesù la manifestò soltanto a tratti, per mezzo di «segni». Come non possiamo guardare il sole ad occhio nudo, così nel nostro stato attuale non possiamo guardare lo splendore della rivelazione della gloria divina. La gloria di Dio è e rimane, nonostante la manifestazione di Gesù Cristo, un mistero accessibile solo alla fede.

❒ **I SEGNI.** - L'evangelista è convinto che la maggior parte degli uomini ragiona in modo umano, solo la piccola schiera dei discepoli ha trovato la via della fede. Nella narrazione del miracolo di Cana si parla di molte persone, ma solo dei discepoli si dice che credettero in Gesù. Per altri si trattò solo di un fatto in cui si riuscì a superare un grave intoppo per la buona riuscita della festa; essi furono contenti che Gesù liberò i festeggiati da una situazione incresciosa. Ma per Giovanni il vero senso del miracolo è portare gli uomini alla fede e perciò li chiama «segni» cioè devono rimandare ad una comprensione superiore, alla contemplazione del mistero di Dio che si rivela in Cristo.

❖ 2 / PRIMA LETTURA (*Is* 62,1-5)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

❒ **CONTESTO GENERALE.** - I *cc.* 56-66 del libro di Isaia costituiscono una raccolta di testi diversi per contenuto ed epoca di composizione. Il nucleo di questa composizione è rappresentata dai capitoli 60-62, dove si trova l'annuncio di salvezza del terzo-Isaia. Il popolo israelitico, deportato in seguito alla distruzione di Gerusalemme si lamenta con Dio perché l'ha abbandonato e recrimina con gravi accuse: «fino a quando ti nasconderai, o Dio?». In questo apparente silenzio di Dio il profeta fa udire la sua voce. Afferma di essere inviato da Dio a proclamare la salvezza. Usa la terminologia tipica della teofania: la giustizia di Dio prorompe come una luce abbacinante, la sua salvezza come una lampada ardente.

B. CONTENUTO

❒ **SALVEZZA ANNUNCIATA.** - Il profeta proclama che il suo compito è

◈ SECONDA PARTE

SUSSIDI VARI

1. PRIMI VENERDÌ
Febbraio

❒ **Il cuore di Gesù è fonte...** - Il Cuore di Gesù si presenta a noi «pieno di bontà e di amore» e tutti vuole attirare a sé. In lui allora tutti ci ritroviamo e sulla soglia di quel Cuore divino dobbiamo deporre ogni superbia, ogni vanità, ogni egoismo per lasciarci investire dalla sua fiamma di amore, che purifica ed eleva. I mussulmani usano ancora togliersi le scarpe prima di entrare nella moschea, memori forse delle parole di Dio a Mosè dal roveto ardente: «Levati i calzari, perché la terra che calpesti è sacra». Noi cristiani entrando nelle nostre Chiese, siamo invitati a prendere l'acqua santa e a segnarci con il segno della croce a purificazione dei nostri peccati e per presentarci il meno indegnamente possibile al colloquio con il Signore.

❒ **...e mezzo di unità.** - Fuori ci sono tante occasioni e circostanze che ci dividono non solo nella vita civile, ma anche nella stessa vita della Chiesa. A volte succede di leggere di queste divisioni, che divengono anche ribellioni con grave scandalo nei fedeli. Occorre restare o ritornare uniti non solo formalmente ed esteriormente come dei soldati schierati sull'attenti, ma dal profondo dell'animo per conquistata convinzione, per superamento dei motivi che avevano suggerito la tentazione della divisione. La devozione al Cuore di Gesù

dissimo giovamento» (*LG* 46). «L'educazione dei giovani — aggiunge la *GS* —, di qualsiasi ordine sociale, dev'essere impostata in modo da suscitare uomini e donne non tanto raffinati intellettualmente; ma di forte personalità; come è richiesto fortemente dal nostro tempo». Più particolarmente per gli aspiranti al presbiterato il Concilio, aggiunge: «Sotto la guida paterna dei superiori; coadiuvati opportunamente dai genitori; conducano un tenore di vita in piena armonia con le norme della sana psicologia; senza trascurare una congrua esperienza delle cose umane...» (*OT* 2ss).

— Devo essere uomo perché voglio potenziare il mio apostolato. L'apostolato infatti fa molto conto e trae molta fecondità anche dalla ricchezza umana dell'apostolo. La conquista delle persone a Cristo comporta anche una personalità spiccata. Si riferisce a questo l'avviso di san Paolo: «Tutto quello che è vero; nobile e giusto; puro; amabile; onorato; quello che è virtù e merita lode; tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri» (*Fil* 4,8). Tutto può e deve servire all'altissima causa del bene delle persone. Tutto perciò dobbiamo mettere in serbo fin da adesso a tale scopo. Non si può basare il proprio avvenire su una misura di mediocrità: di tutto un po'. No! Bisogna tendere ad acquistare il massimo di tutto! Niente mediocrità! Voglio essere grande, perché il Signore mi ha fatto e mi vuole grande!

❒ **Voglio...** - *Voglio* essere uomo, ad ogni costo! *Voglio* avere una personalità armonica ricca, forte, in continuo sviluppo. *Voglio* conoscermi sempre meglio per eliminare in me ciò che mi rende o mi fa apparire meno uomo, servendomi per questo anche dell'aiuto di chi mi vuol bene. *Voglio* approfittare di tutti i mezzi per arricchirmi umanamente: lo studio, i mezzi di comunicazione sociale, l'arte, le conoscenze, l'esperienza, le frequentazioni. *Voglio* farmi aiutare da buoni consiglieri (direzione spirituale) in questa impresa di arricchimento umano. Non è possibile diventare grandi da soli. Voglio guardare costantemente ai modelli: a Gesù prima di tutto e soprattutto.

A. G.

3. – WebEvangelizzo

La "lettura aumentata" nella formazione del presbitero

L'era digitale non ci dispensa dalla fatica della lettura. I libri restano ancora il punto di riferimento della nostra cultura. Leggere opere complete, organiche, ben strutturate e soprattutto validate dall'autorevolezza di autori esperti e editori responsabili, è l'unico

a noi sconosciute o poco masticate. Nessun problema, *Google translator* ci viene in aiuto: https://translate.google.it/?hl=it. Qualcuno potrebbe storcere il muso davanti a questa audace affermazione. Ma è sempre meglio una traduzione poco corretta, che ci fa capire subito il senso di un testo, piuttosto che nessuna. Inoltre *Google* sta raggiungendo livelli di grande precisione anche in questo campo grazie al fatto che può contare su miliardi di testi in tutte le lingue che riesce a indicizzare creando il più grande *thesaurus* della storia.

A tale proposito, scendendo nel campo pratico delle applicazioni, *Google* permette oggi di tradurre qualsiasi testo partendo da vari formati di *input*, da intere pagine web a singoli brani incollati nel suo *form*, da immissione di testi digitati o testi addirittura scritti a mano libera, fino a scritte su immagini o da noi fotografati, un sistema sofisticatissimo e sempre più preciso, che lo stesso utente può perfezionare suggerendo traduzioni alternative che saranno adeguatamente valutate e inserite negli algoritmi del suo motore di ricerca. Nel campo delle *App* per *Android* e *iPhone* possiamo utilizzare "Vatican audio" che permette la riproduzione audio relativa agli eventi del Papa e della Santa Sede e che *Google* può tradurre in italiano al volo per noi.

Ed infine i video. *YouTube*, acquistata anch'essa dal colosso *Google*, è un'immensa videoteca che offre tra gli altri anche straordinari documenti di grande importanza storica e accademica. Tra le sue opzioni, spesso poco conosciute, c'è la possibilità di impostare la sottolineatura del parlato nella nostra lingua. Cosa desiderare di più?

Salvatore Schirone - schirone@gmail.com

4. – UNA FINESTRA SUL MONDO

Il vero, il falso e la Storia, oggi

Fu Giambattista Vico, che meglio intuì per primo il problema del vero e del falso nella "intellezione" della Storia, quando sostenne che la conoscenza di un fatto implica una speciale sintesi del fatto stesso e della sua verità. Per lo storico, infatti, il fatto, ossia il certo diventa vero nella luce del pensiero e il vero, ovvero l'idea diventa concreta realtà nel fatto con vero rapporto di indissolubile reciprocanza. Né l'uno può stare senza l'altro, non è possibile pensarli divisi, se non per mera esercitazione didattica.

Nelle scuole filosofiche storiche, quelle tradizionali, fino ad oggi imperanti e cioè quella storicistica e quella marxista, nel fare le proprie

che la "vera verità" è un'altra, come la "Nuova Scuola" intende cogliere, nell'età nostra, con riconoscente ed unanime soddisfazione.

Mario Di Vito

5. - RAPPRESENTAZIONI / 4

(che forse non hanno bisogno di un palco)

IL CANTO DI MOSÈ / I parte
Prologo - Vicende in Egitto

«Non avere paura ad andare in Egitto perché io voglio che là i tuoi discendenti diventino un grande popolo!» (*Gen* 46,3).

Prologo dell'autore

Erra lo spirito e non ha riposo per quanto avvenne in tempi abbandonati
dalla memoria che labile si immerge
nei mari senza limiti del tempo,
e in lampi appare all'occhio del veggente
e come fuoco gli si annida in cuore
e con nascosti gemiti domanda di nuovamente vivere ammonendo
e di ripetere parole indocili a lui dettate da superna fonte …

Un viso fiammeggiante si confonde col pianto di un bambino appena nato,
la fiamma che arde e non consuma il rovo
apre il cammino a indocili fuggiaschi
morsi nel cuore dall'ingorda fame… E sento piedi premere indolenti
sulle sabbie roventi del deserto mentre vibra la voce del ritorno
e la Terra promessa si allontana e gli scorpioni schizzano veleno…

Ossa disperse vedo nelle pietre di pellegrini forse ancora in viaggio,
sanno le piante col sussurro mite ricamare memorie nel mio cuore ...
e scoppiano in tumulto le vicende di mille e mille lacrime nascoste.
All'insistente soffio non resistere: resti la mente lamina che vibra
se appena la sollecita improvviso lo sguardo innamorato della luna
o la assale di un fiume la memoria…

Un narratore

Monotono è il racconto, ma ogni goccia
è sillaba che narra una vicenda
che dal pianto di un bimbo inconsapevole
come scintilla scoppia in un incendio…
Di pece e molti vimini un cestello vedo cullato fra le canne verdi …
Da molti giorni un gesto si rinnova: forti braccia confidano tremando
l'esile legno alle onde sonnolente appena l'alba dischiude l'abituro

EDI

«Vi farò pescatori di uomini» *Mt* 4,19

NOVITÀ

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l.

CONTENUTO

La Somma teologica di san Tommaso d'Aquino, è paragonabile ad una cattedrale, e per conoscerla niente è più appropriato di una visita guidata, in compagnia di una guida appassionata, che permetta di comprendere meglio Tommaso.

Nella sua concezione della vita morale, Tommaso, spera sempre che l'attrazione del bene conduca ogni essere umano verso la contemplazione di Colui è che il suo creatore.

Con l'aiuto di numerose citazioni, di esempi e di sintesi chiare sui diversi concetti, l'autore ci introduce alla teologia dell'amicizia con Dio.

AUTORE

GUEULLETTE JEAN-MARIE

L'autore è un frate domenicano francese; insegna Teologia morale all'Université catholique di Lione. Ha pubblicato molti testi sulla storia della spiritualità e sull'influenza di Meister Eckhart in Francia nel XVII secolo.

DESTINATARI

Tutti

Non c'è virtù senza piacere
La vita morale con san Tommaso d'Aquino

Settore	Teologia morale
Formato	120 x 190 mm
Copertina	Brossura
Pagine	160
Costo	€ 15,00
Anno	2018

978-88-94876-31-4

9 788894 876314

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

18 - 25 Gennaio

Sussidio per la preghiera utile per tutto l'anno

2019

«Cercate di essere veramente giusti»

Deuteronomio 16,18-20

Il testo qui pubblicato è la versione ufficiale elaborata congiuntamente dalla *Commissione Fede e Costituzione* (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal *Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani* (Chiesa Cattolica), tradotta dal Centro Pro Unione congiuntamente con altri Centri ecumenici in Italia, approvata dai Responsabili delle confessioni cristiane presenti in Italia (tra cui la Conferenza Episcopale Italiana per la Chiesa Cattolica) e pubblicata dal *Centro Pro Unione* in collaborazione con *Edizioni Paoline*.

I testi biblici riportati nel presente libretto sono tratti da:

Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente. Elledici-Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma, 2014.

PRESENTAZIONE

«Cercate di essere veramente giusti»

(*Deuteronomio* 16,18-20)

È nuovamente giunta la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani, una Settimana speciale, una Settimana piena di gioia e commozione, di responsabilità e di dovere, poiché ha come scopo la realizzazione della volontà del nostro Salvatore Gesù Cristo: «Che tutti siano una cosa sola» (*Gv* 17,21).

Trovandoci tuttavia in un mondo inquieto e pieno di arroganza, dove spesso i problemi, gli antagonismi, le inimicizie e le guerre fanno rumore, si corre il rischio di giungere alla propria autodistruzione. Noi cristiani, d'altra parte, continuiamo a essere di scandalo con la nostra divisione e, soprattutto, a essere indifferenti, mostrando irresponsabilità e indolenza davanti alla grandezza di Dio, davanti ai doni e ai beni di Dio nei nostri confronti.

Come cristiani, siamo stati chiamati a mostrare una comune testimonianza per affermare la giustizia e per essere strumento della Grazia guaritrice di Dio in un mondo frammentato. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2019 è stata preparata dai cristiani dell'Indonesia. Il numero dei suoi abitanti ammonta a circa 265 milioni, di cui l'86% professa l'Islamismo, mentre il 10% il Cristianesimo di varie confessioni. Conta circa 1340 gruppi etnici differenti e oltre 740 idiomi locali, pur essendo unita da una lingua nazionale. Nonostante la diversità di etnia, lingua e religione, gli indonesiani hanno vissuto secondo "il principio della solidarietà e della collaborazione".

Anche le guide mistiche e pastorali delle nostre chiese — il Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo, così come vari leader e assemblee delle Chiese della Riforma — diverse volte hanno sottolineato l'importanza della solidarietà e della collaborazione. Il Patriarca Bartolomeo proclama: "La solidarietà è la civiltà del futuro". È verità incontestabile che questa realtà "implica il condividere tutti gli aspetti della vita, del lavoro, dolori e gioie. Significa considerare tutti cari fratelli in Cristo Gesù, nato, crocifisso e resuscitato per noi".

Ecco come i versetti del *Deuteronomio* (16,18-20) diventano vita e l'uomo vive come giusto nel proprio cammino, considerando il prossimo come proprio autentico fratello in Cristo.

Questa armonica atmosfera e divina situazione di amore e solidarietà è terribilmente minacciata in modo nuovo e con nuovi mezzi. Così la collaborazione svanisce e "viene in netto contrasto" con la corruzione,

la quale si manifesta in diversi modi e minaccia la giustizia e il rispetto della legge. Questa situazione diviene manifesta soprattutto nei casi in cui è necessario promuovere la giustizia e sostenere i deboli. Allora si viene facilmente in contrasto con la giustizia, allargando così "il divario tra ricchi e poveri e, di conseguenza, un paese ricco di risorse soffre lo scandalo di avere molta popolazione che vive in povertà".

Vedendo questa difficile condizione, i cristiani diventano consapevoli della loro responsabilità, qualora non facciano nulla per l'unità e non diano una risposta alla realtà dell'ingiustizia in modi sempre più appropriati ed efficaci.

Certamente, il nostro Signore e Dio ci dà un dono soprannaturale, un dono inestimabile, di comunicare, cioè con lui, e di seguirlo sulla strada della preghiera per rendere nostra vita le parole che ha rivolto al Padre prima della sua Passione: «Che tutti siano una cosa sola» (*Gv* 17,21). Udendo e custodendo le sue parole siamo forti e possiamo testimoniare con cuore vivo e una sola bocca che, vivendo la volontà di Dio, vivremo anche l'unità. Ma anche camminando assieme e avendo Cristo in mezzo a noi, potremo combattere l'ingiustizia ed essere preziosi fratelli di quanti sono vittime dell'ingiustizia.

Dopo tutto quello che è stato esposto, possiamo fare nostre, come hanno sperimentato anche i cristiani dell'Indonesia, le parole del *Deuteronomio* «cercate di essere veramente giusti» (16,18-20). Queste parole parlano in modo vigoroso, come le nostre esperienze di vita dimostrano, della situazione dell'umanità di oggi e delle sue necessità.

Sappiamo molto bene che il Popolo di Dio rinnova l'impegno all'alleanza che Dio ha stabilito prima che esso entrasse nella terra promessa. Nel *Deuteronomio* (16,14) troviamo il tema centrale del capitolo in cui si parla della Festività che il Popolo dell'Alleanza deve celebrare: «Dopo ogni festeggiamento il popolo è istruito…farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le schiave, i leviti, i forestieri, gli orfani e le vedove che abiteranno nelle vostre città».

Sarebbe una cosa significativa se scoprissimo anche noi, tutto il mondo cristiano, quello stesso spirito di festa che i cristiani indonesiani cercano di riscoprire. È noto d'altra parte che «le delizie del banchetto celeste saranno date a quelli che hanno fame e sete di giustizia e che sono perseguitati, perché "Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa"» (*Mt* 5,12).

La Chiesa di Cristo è la salvezza e il futuro dell'umanità. La divisione è opera del Male e, di conseguenza, è fallimento del popolo, che non riuscirà ad essere segno dell'amore.

Non dobbiamo dimenticare che l'ingiustizia non solo ha reso più pericolosa la divisione sociale, ma ha anche alimentato le divisioni nelle

chiese, che sono giunte al punto di vivere separatamente per più di mille anni, a volte con fanatismo, odio, senza preghiera e solidarietà.

Senza dubbio le divisioni esistenti sono causa dell'ingiustizia.

Tutti i cristiani si devono inginocchiare ai piedi della Croce di Cristo, l'unico modello di amore, di fede, di speranza, di pace e di unità. L'unico vero amore con cui nessuno altro amore può essere paragonato. La rivelazione dell'amore sulla Croce di Cristo, tramite il suo sangue, che ha fondato la Chiesa e la salvato l'uomo, è l'unica arma spirituale, con la cui grazia possiamo sconfiggere l'ingiustizia. Dio è Misericordioso, attende la nostra continua preghiera ogni giorno. Non è sufficiente una volta all'anno in modo ufficiale per dimostrare la nostra volontà. Unità e giustizia sono due realtà che arricchiscono la comprensione della comunione ecumenica e costruiscono una società pacifica e spiritualmente prospera. La potenza di Cristo perdona, guarisce, protegge e salva.

Preghiamo perché la nuova Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2019 illumini, tramite lo Spirito Santo, altri fedeli a diventare diaconi ed evangelizzatori della Volontà di Dio: «che tutti siano una cosa sola» (*Gv* 17, 21), generosi discepoli e potenti testimoni dell'amore, della pace e della solidarietà.

Noi, riconoscendo che il nostro Signore e Dio è bontà e misericordia, giustizia e verità, possiamo portare il nostro messaggio che il Signore è la nostra Luce, la nostra Salvezza. Se Dio non fosse giusto, se Cristo non avesse compiuto la volontà del proprio Padre, se Dio non avesse amato l'uomo, la sua salvezza sarebbe stata solo un miraggio. Se l'uomo di oggi non è giusto, se non compie la volontà di Dio, se non ama il proprio prossimo, è impossibile raggiungere la Croce del nostro Salvatore, per invocare da un lato la sua grazia, per combattere l'ingiustizia, mentre dall'altro per avere la misericordia per purificare le nostre anime e così riuscire a conseguire l'unità.

Chiesa Cattolica

† Ambrogio Spreafico

Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino - Presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI

Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta ed Esarcato per l'Europa Meridionale

† Sua Eminenza Reverendissima il Metropolita Gennadios - Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale (Patriarcato Ecumenico)

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

Past. Luca Maria Negro - Presidente

TESTO BIBLICO

Deuteronomio 16,11-20

«Andrete nel luogo che il Signore avrà scelto come sede del suo culto, davanti a lui, farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le schiave, i leviti che abiteranno nelle vostre città, i forestieri, gli orfani e le vedove che saranno in mezzo a voi. Non dimenticate che siete stati schiavi in Egitto: osserverete e metterete in pratica queste leggi. Quando avrete finito di trebbiare il grano e di pigiare l'uva, celebrerete per sette giorni la festa delle Capanne. In quell'occasione farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le schiave, i leviti, i forestieri, gli orfani e le vedove che abiteranno nelle vostre città. Farete festa per sette giorni in onore del Signore, vostro Dio, nel luogo che egli avrà scelto. Sarete pieni di gioia, perché il Signore, vostro Dio, vi avrà benedetto con un raccolto abbondante e con il successo del vostro lavoro. Tre volte all'anno gli uomini si presenteranno al Signore, vostro Dio, nel luogo che egli avrà scelto: per la festa dei Pani

non lievitati, per la festa delle Settimane e per la festa delle Capanne. Nessuno osi presentarsi al santuario del Signore a mani vuote, ma ciascuno farà un'offerta nella misura della benedizione che il Signore, vostro Dio, gli avrà dato.

In tutte le città che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, nominerete giudici e magistrati per ogni tribù. Essi amministreranno la giustizia per il popolo in modo imparziale. Non deviate il corso della giustizia e non fate preferenze. Non accettate regali, perché il regalo rende ciechi i sapienti e corrompe le decisioni dei giusti. **Cercate di essere veramente giusti** e così resterete in vita e possederete la terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi».

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

I GIORNO

Il diritto scorra come acqua di sorgente (*Amos* 5,24)

Amos 5,22-25
Luca 11,37-44

Commento

A volte noi cristiani siamo molto dediti alla preghiera e al culto, ma meno impegnati a favore dei poveri e degli emarginati. A volte preghiamo in chiesa, ma nello stesso tempo opprimiamo il nostro prossimo o sfruttiamo l'ambiente. I cristiani in Indonesia riconoscono che nella loro terra ci sono persone che cercano con impegno di mettere in pratica la loro fede, ma allo stesso tempo opprimono le persone di altre fedi, a volte ricorrendo perfino all'uso della violenza. Nel vangelo di Luca, però, Gesù ci ricorda che il segno esterno del vero culto a Dio consiste nel praticare la giustizia. Egli è molto duro nella sua condanna contro coloro che trascurano questo obbligo.

Nella profezia di Amos, Dio rigetta l'offerta di coloro che trasgrediscono la giustizia, fino a che "Il diritto scorra come acqua di sorgente, e la giustizia come un torrente sempre in piena". Il profeta insiste sull'assoluto legame tra prestare culto e agire secondo giustizia. Quando i cristiani lavorano insieme per ascoltare il grido dei poveri e degli oppressi, crescono nella comunione tra loro e con Dio.

Preghiera

O Dio della vedova, dell'orfano e dello straniero,
Tu ci hai mostrato il sentiero della giustizia.
Aiutaci a seguire la tua via
praticando la giustizia quale vero culto a te.
Fa' che noi cristiani possiamo, uniti,
adorarti non solo con il nostro cuore e la nostra mente,
ma anche con le nostre opere.
Possa lo Spirito Santo sostenere e guidare il nostro lavoro
per la giustizia ovunque siamo,
e possano molti essere rincuorati dal nostro impegno.
Nel nome di Gesù.
Amen.

II GIORNO

Semplicemente, dite 'sì' quando è 'sì' e 'no' quando è 'no'
(*Matteo* 5,37)

Efesini 4, 22-25
Matteo 5, 33-37

Commento

La violenza contro gli esseri umani non consiste solo nell'attacco fisico o nel furto, ma anche nel pettegolezzo e nelle chiacchiere malevoli. Attraverso i *social media* è facile far circolare in tempo reale e presso un vasto pubblico ogni falsità. I cristiani in Indonesia sono consapevoli di come ciò abbia talvolta causato la propagazione di menzogne e pregiudizi ad opera di alcuni gruppi religiosi, anche cristiani, contro altri gruppi religiosi. La paura e la minaccia di rivendicazioni possono rendere le persone riluttanti a schierarsi per la verità e le fanno rimanere in silenzio di fronte ad affermazioni false e ingiuste, tese a diffondere la paura.

APPENDICE

OTTO SCHEMI DI CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La celebrazione eucaristica è il luogo privilegiato dell'ascolto della parola di Dio che richiama alla memoria dei credenti le grandi opere di bontà, di misericordia e di giustizia compiute dal Signore per il suo popolo. Il pane condiviso, la presenza viva del Signore nell'Eucaristia, rafforza l'impegno per vivere nel tempo presente il messaggio di Dio «Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione» (*2 Cor* 1,3). Papa Francesco ci ricorda che «nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale: la conversione spirituale, l'intensità dell'amore a Dio e al prossimo, lo zelo per la giustizia e la pace, il significato evangelico dei poveri e della povertà sono richiesti a tutti« (*Evangelii gaudium*, n. 201). Con queste parole del pontefice viene confermata l'importanza delle attività dei cristiani a favore della promozione della giustizia e della pace. Esse sono l'espressione tangibile dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

L'intera Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un invito alla comune preghiera per l'unità delle chiese, alla profonda riflessione sulla Legge di Dio quale dono per condurre una vita ordinata e alla celebrazione della libertà in Cristo donata ad ogni cristiano nel battesimo. Il testo biblico che ispira le riflessioni nell'anno 2019 è tratto dal libro del *Deuteronomio* (16,11-21), e il tema guida — «Cercate di essere veramente giusti" — si riferisce ai versetti 16,18-20. Tutto ciò si focalizza in modo intenso nell'Eucaristia che è unanime lode a Cristo, nel quale Dio ci ha riconciliati con sé e ci ho mostrato i prodigi della sua misericordia.

Le letture e le riflessioni degli schemi sono proposti da un Comitato formato da rappresentanti del Consiglio ecumenico delle chiese e della Chiesa cattolica. I formulari di preghiere sono tratti dal *Messale Romano*: i testi delle Letture e dei Salmi dal *Lezionario* ufficiale. Quando per particolari motivi di osservanza del Calendario liturgico non fosse possibile usare i testi proposti per ogni giorno, si raccomanda di utilizzare i testi della preghiera dei fedeli almeno nei giorni in cui l'intera comunità è radunata per la celebrazione eucaristica*.

---

* Unicamente per quanto attiene alla sezione "Otto schemi di celebrazione eucaristica" vengono riportati i testi della Bibbia della CEI, nuova versione ufficiale.

VENERDÌ 18 GENNAIO
Il diritto scorra come acqua di sorgente (*Amos* 5,24)

PRIMA LETTURA (Am 5,22-25)

Dal libro del profeta Amos.

Se voi mi offrite olocausti, io non gradisco le vostre offerte, e le vittime grasse come pacificazione io non le guardo.

Lontano da me il frastuono dei vostri canti: il suono delle vostre arpe non posso sentirlo! Piuttosto come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne. Mi avete forse presentato sacrifici e offerte nel deserto per quarant'anni, o Israeliti? - Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Sal 119[118])

Rit.: Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via / e cammina nella legge del Signore. /Beato chi custodisce i suoi insegnamenti / e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

Tu hai promulgato i tuoi precetti / perché siano osservati interamente. / Siano stabili le mie vie / nel custodire i tuoi decreti. **Rit.**

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, / osserverò la tua parola. / Aprimi gli occhi perché io consideri / le meraviglie della tua legge. **Rit.**

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti / e la custodirò sino alla fine. / Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge / e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Ap 21, 1-7)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

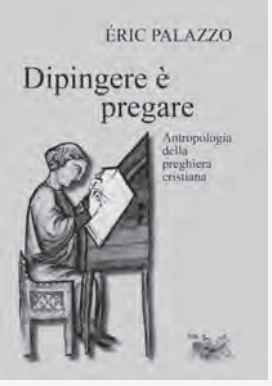
Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E

Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me».

Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio».

Gesù pronunciò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora. - Parola del Signore.



Éric Palazzo

Dipingere è pregare.

Antropologia della preghiera cristiana

Editrice Domenicana Italiana, Napoli, 2018, pagg, 176, € 20,00 [*br*]

Il presente libro riflette sull'atto del dipingere nel Medioevo. L'Autore tenta di dimostrare nel Medioevo il dipingere equivale all'atto della preghiera.
Tale riflessione ha quale oggetto di studio uno dei manoscritti che contengono il trattato *I Nove modi di preghiera di san Domenico* con le relative illustrazioni, conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana.

Questo studio dimostra che il testo de I *Nove modi di preghiera* e i relativi dipinti sono stati concepiti come un vero trattato sulla celebrazione eucaristica e la relativa teologia sacramentale, che mostra una incarnazione, mediante immagini, dell'eucaristia.
Questo particolare modo di incarnazione permette anche di intavolare un articolato discorso sull'equivalenza tra il dipingere e il pregare, discorso che arricchisce la conoscenza dell'antropologia della preghiera cristiana..